



## POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

La presente policy è redatta dallo SCI CAI XXX OTTOBRE, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI, si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dello SCI CAI XXX OTTOBRE, indipendentemente dal ruolo svolto.

Come anche il Modello Organizzativo e di Controllo delle attività, ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornata ogni qual volta necessario al fine di recepire eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali modifiche disposizioni emanati dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del documento è di promuovere una cultura e un ambiente sicuro e inclusivo, che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare dei minori. Il documento è volto a garantire l'uguaglianza e l'equità, indipendentemente dall'età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità, per tutelare l'integrità fisica e morale di tutti gli interessati.

La presente policy deve essere pubblicata sulla homepage del sito dello SCI CAI XXX OTTOBRE, affissa in sede della medesima nonché comunicata al discriminatorio, insieme alla nomina del Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente documento integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FISI.

## DIRITTI E DOVERI

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- Ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazioni in ambito associativo;



- Alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- Che la salute e il benessere psico-fisica siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato tecnico-sportivo.

Gli Allenatori, tecnici, i dirigenti, i soci e tutti i tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere la presente policy, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione e discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI.

## AMBITO DI APPLICAZIONE E FINALITA'

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani atleti all'interno dell'associazione, in modo tale da definire delle linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori.

## PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI: GLOSSARIO DEI COMPORTAMENTI RILEVANTI

- 1) **ABUSO:** Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online). Nella maggior parte dei casi si

assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato, che si verificano in modalità differenti. L'abuso può essere sia conseguenza di un comportamento consapevole da parte di un soggetto, sia può essere dettato da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.

- 2) **ABUSO EMOTIVO/PSICOLOGICO:** qualunque atto indesiderato che può causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del tesserato, attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, influenzando sullo sviluppo e generando, nel corso delle età frequenti status di paura o sensazioni di costante pericolo. Viene considerato abuso anche gli atti perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso, ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.
- 3) **ABUSO FISICO:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo botte, pugni, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente danno alla salute, trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Sono considerati alla stessa stregua atti che possono anche indurre un tesserato a svolgere, al fine di migliorare la performance, un'attività fisica inappropriata. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche doping. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.
- 4) **ABUSO NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI:** si intende l'abuso fisico, sessuale o psicologico perpetrato ai danni di un o una minore da un adulto in posizione fiduciaria. Si verifica nel contesto di un'organizzazione nel settore pubblico o privato, in contesti residenziali (ad esempio, le comunità) o non residenziali (ad esempio, in una scuola, in un asilo nido o in un



club sportivo). La persona abusante può lavorare direttamente con i bambini (essere, ad esempio, un allenatore, un insegnante) o in un ruolo ausiliario (ad esempio, un addetto alle pulizie). L'abuso può verificarsi fisicamente presso l'organizzazione, oppure gli autori possono ottenere l'accesso ai bambini attraverso l'organizzazione, ma l'abuso avviene altrove.

- 5) **ABUSO SESSUALE O MOLESTIA SESSUALE:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Nel caso di minori si considera abuso il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, dello stesso in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.
- 6) **ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitare in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al costume.
- 7) **BULLISMO E CYBERBULLISMO:** qualsiasi comportamento iterato risultante offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un danno sul tesserato, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di



- danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima). Ciò può coinvolgere sia soggetti di pari età (anche minorenni), che adulti nei confronti di minori.
- 8) **INCURIA**: la grave e/o persistente mancata soddisfazione delle necessità fondamentali di cura a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- 9) **NEGLIGENZA**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal ruolo rivestito, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamenti, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente di sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato, condizionandone lo sviluppo psicologico e cognitivo.
- 10) **COMPORAMENTI DISCRIMINATORI**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato sull'etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni, disabilità, età e/o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono essere effettuati da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni e possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, su web e attraverso messaggi, e-mail, socialnetwork e blog.

## TUTELA MINORI

La tutela minori è un insieme di regole di comportamento volte a garantire che lo sport sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nelle diverse attività sportive. Si necessita quindi di svolgere azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema della tutela minori, volte a prevenire la possibilità di pericolo o danno e una veloce individuazione e segnalazione



di problemi, rischi e pericoli da parte di tutti, riducendo il rischio di abuso e supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto.

La tutela minori, infatti, è responsabilità di tutti. Tutti coloro che sono impegnati a qualsiasi livello nell'attività ed eventi dell'associazione, siano essi allenatori, tesserati, membri dello staff, collaboratori o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità, rispettando le norme internazionali e la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

## RISCHI PARTICOLARI

- 1) **LESIONI FISICHE:** ogni sport comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e ragazzi che vengono spinti oltre a ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.
- 2) **PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE:** la vittoria è parte importante dello sport. Tuttavia, sottoporre gli atleti a una pressione eccessiva può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.
- 3) **TRASFERTE:** in caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli allievi dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con allievi dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno gli istruttori tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'allievo e l'accompagnatore. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello. Le situazioni che implicano uno stretto contatto fisico tra gli atleti possono offrire l'opportunità di bullismo, di



scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

- 4) **RAPPORTI PERSONALI:** le relazioni che all'interno del gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri accompagnatori sono un aspetto importante e positivo. Molti atleti sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori, che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se quest'ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costituiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro risposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e i ragazzi e divenire fonte di abuso.

## PRINCIPI CHIAVE

- 1) Lo sport deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti gli atleti.
- 2) Tutti gli atleti presenti all'interno dell'associazione hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.
- 3) Tutte le azioni poste in essere nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi.
- 4) Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori stessi possono giocare un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini e ragazzi, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti.
- 5) Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come, ad esempio, quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso.



- 6) Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini, i ragazzi e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.
- 7) Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere poste in essere misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori.
- 8) La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.
- 9) È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia in tutte le azioni intraprese, non devono essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato).
- 10) Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

## RESPONSABILE CONTRO GLI ABUSI, VILENZE E DISCRIMINAZIONI

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti con abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate.



Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla FISI alla quale lo SCI CAI XXX OTTOBRE è affiliato.

In ogni caso, il responsabile Safeguarding all'interno delle società/associazioni sportive svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive. Il Responsabile Safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri dello SCI CAI XXX OTTOBRE svolgendo funzione di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive sulle questioni di Safeguarding e sarà tenuto a richiesta delle stesse a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile Safeguarding dovrà:

- Definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.
- Garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

## SELEZIONE E CERTIFICAZIONI DEI COLLABORATORI DELL'ASSOCIAZIONE

Verranno introdotte delle procedure di selezione dei collaboratori dell'associazione più sicure per garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori. L'Associazione, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve

procedere all'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, nessun collaboratore deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e prima che venga acquisita tutta la documentazione richiesta. L'iter si concluderà con un momento formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Nel periodo di formazione può essere previsto lo svolgimento di attività sotto la supervisione di altro soggetto.

La documentazione relativa all'iter di selezione deve essere debitamente conservata in modo tale che sia possibile consultare tutti i dati dei profili selezionati ma anche i dati relativi alla selezione stessa. Queste informazioni devono essere archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere la presente privacy, oltre il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

## CODICI DI CONDOTTA

A tutte le attività che coinvolgano minori verranno applicati dei chiari codici di condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi. Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività dell'associazione dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta che saranno allegati ad eventuali accordi di collaborazione o al modulo di tesseramento.

Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente segnalate al soggetto preposto alla tutela dei minori (Responsabile del Safeguarding). Le relative segnalazioni

dovranno essere corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale risoluzione della problematica. In caso di segnalazione di sospettata violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti dovrà essere condotto da un soggetto in possesso delle necessarie conoscenze e competenze.

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE adopererà tutte le misure necessarie per prevenire eventuali casi di violazione dei codici di condotta da parte dei propri collaboratori. Qualora dovessero verificarsi delle violazioni verranno intraprese le azioni per la cessazione delle stesse e la sanzione dei soggetti responsabili.

In caso di violazioni è opportuno prendere in considerazione la sospensione dalle attività del trasgressore fino all'accertamento dei fatti.

I codici di condotta potranno contenere specifiche misure disciplinari in caso di violazione. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi. Le sanzioni comminate in caso di violazioni di codici di condotta si aggiungono a eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza civile o penale.

## SUPERVISIONE E IMPIEGO DEI COLLABORATORI

In generale, dovrebbe essere evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori. Quando l'attività coinvolge bambini e ragazzi dovrebbero sempre essere impiegati almeno due adulti. Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con bambini e ragazzi devono sempre svolgersi in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole. Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti. In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti

e impiegati devono sempre essere considerati come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento. Solitamente si raccomandano i seguenti rapporti adulto/minore:

- 1 adulto per 10 bambini dai 13 ai 18 anni;
- 1 adulto per 8 bambini dai 9 ai 12 anni;
- 1 adulto per 6 bambini dai 5 agli 8 anni;
- 1 adulto per 3 bambini di età pari o inferiore a 4 anni.

Se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto verrà considerata una rimodulazione dell'attività o l'eventuale annullamento della stessa.

In caso di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

I bambini e i ragazzi non dovrebbero ricevere cure personali (es assistenza durante la doccia) da parte dei collaboratori. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi autorizzato, possibilmente dello stesso sesso, a farsi carico dell'assistenza.

In caso di trasferte, non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un collaboratore (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.

Devono essere stabilite delle chiare procedure da applicare in caso di irreperibilità, allontanamento o scomparsa di un minore e qualora un genitore o un tutore non si faccia carico di prelevare il minore al termine di un'attività e lo stesso sia irrintracciabile o impossibilitato.

Qualora per prendere parte alle attività il minore viaggi non accompagnato o con altro soggetto diverso dal genitore/tutore deve essere prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore.



## MATERIALE VIDEO/FOTOGRAFICO E SICUREZZA ONLINE

In caso di detenzione e/o acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere acquisite o divulgate o condivise. In ogni caso, il minore che abbia compiuto 14 anni che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione. In caso di perdurante inerzia, è fatta salva la facoltà di avviare la procedura di segnalazione.

Deve essere effettuata una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.

Qualora i minori abbiano libero accesso a internet deve essere garantita l'impossibilità di accesso a materiale non idoneo o offensivo. Siti internet che promuovano l'abuso su minori o che contengano immagini o informazioni potenzialmente dannose per i minori devono essere bloccati sui dispositivi utilizzati dagli operatori sportivi.

Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Responsabile del Safeguarding deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

## SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

Il personale dello sci CAI XXX OTTOBRE e tutti i suoi rappresentanti, in relazione allo specifico ruolo all'interno dell'organizzazione, devono essere a conoscenza del contenuto della presente policy e necessitano di essere supportati nello sviluppare competenze, conoscenze ed



esperienze rispetto alla gestione della tutela dei bambini, per riconoscere e segnalare situazioni di violazione dei codici di condotta o di abuso.

Particolare attenzione verrà riservata alle azioni da intraprendere per aumentare la consapevolezza dei bambini e dei ragazzi circa le tematiche trattate nella policy e sui modi in cui si può contribuire a rendere sicura la pratica sportiva. A tal fine potranno essere predisposti materiali e contenuti fruibili dai minori con linguaggio e format specifici.

A seconda del ruolo ricoperto e delle mansioni svolte nell'ambito dell'Associazione potranno essere forniti materiali e contenuti formativi ad hoc. Inoltre, tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. Il Responsabile del Safeguarding è il primo punto di contatto per tali richieste.

## VALUTAZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori.

La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività.

Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile porre in essere attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato.

Francesca Messi - Responsabile Safeguarding dello SCI CAI XXX OTTOBRE